



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Pontassieve - interni azzurri

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Pontassieve - interni azzurri / Fabrizio Arrigoni. - In: OPERE. - ISSN 1723-1906. - STAMPA. - supplemento al n. 38:(2014), pp. 74-77.

Availability:

This version is available at: 2158/864354 since: 2015-10-15T19:06:55Z

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)



Premio
Architettura
Territorio
Fiorentino

14



*Premio
Architettura
Territorio
Fiorentino*

14

06

11

16

84
93
95

indice

presentazione

7 Un premio per l'architettura contemporanea diffusa da continuare negli anni

Stefano Giorgetti / Provincia di Firenze

8 Un momento importante

Guido Murdolo / Fondazione Architetti Firenze

4) La bellezza salverà il mondo

Marzio Cacciamani / ANCE — Firenze

giuria

1,2 Non aver paura dei più bravi

Marco De Michelis

1,3 Architettura in pubblico

Francesco Garofalo

1,4 Secco o frizzante

Gabriele Lelli

1,5 L'architettura come pratica sociale

Andrea Valzania

primi premi, opere menzionate e selezionate

1,3 Allattamento e interni

3) Nuova costruzione

3,2 Restauro e recupero

4) Spazi urbani e paesaggio

partecipanti

bando

colophon

spazi urbani e paesaggio

primo premio

studiosudio
architettiurbanisti
Agopuntura urbana

Il progetto è di limitate dimensioni ma deriva da un concorso di più ampio respiro per la sistemazione dei percorsi pedonali dell'Oltrarno. Il progetto rivela lo stretto rapporto tra il disegno di semplici elementi e il loro uso quotidiano, testimoniato dal confronto con le fotografie dello stato preesistente. La riappropriazione dello spazio urbano da parte

dei bambini è una provocazione interessante condotta con strumenti progettuali non retorici. Il brillante risultato che ne consegue dovrebbe spingere l'amministrazione ad attuarne parti più estese nello spirito di questo primo frammento.

opera menzionata

Arrigoni Architetti
Interni azzurri

La progettazione degli spazi pubblici di Pontassieve appare encomiabile per due ragioni: da una parte essa rivela una sapienza progettuale e una cura amorevole dei dettagli da parte dei progettisti, ma anche perché testimonia un'attenzione e una cura altrettanto significativa per il patrimonio di spazi pubblici di una città da parte

di chi è chiamato ad assumersi le responsabilità della sua amministrazione.

opere selezionate

Parco e piazza urbana San Donato

Isolarchitetti



Pista ciclopedonale Bassa-Gavena-Ripoli

FRANCO PISANI ARCHITETTO



Padiglione a "vela"

Comune di Campi Bisenzio



Interni azzurri

progettisti

Arrigoni Architetti

Marco Arrigoni,
Fabrizio F.V. Arrigoni

committente

Comune di Pontassieve

impresa

Zambelli srl, Berti Sisto srl

indirizzo

piazza Vittorio Emanuele
e piazza XIV Martiri, Pontassieve

periodo di progetto

1997-02

periodo di realizzazione

1998-04

foto di

Giovan Battista Romboni

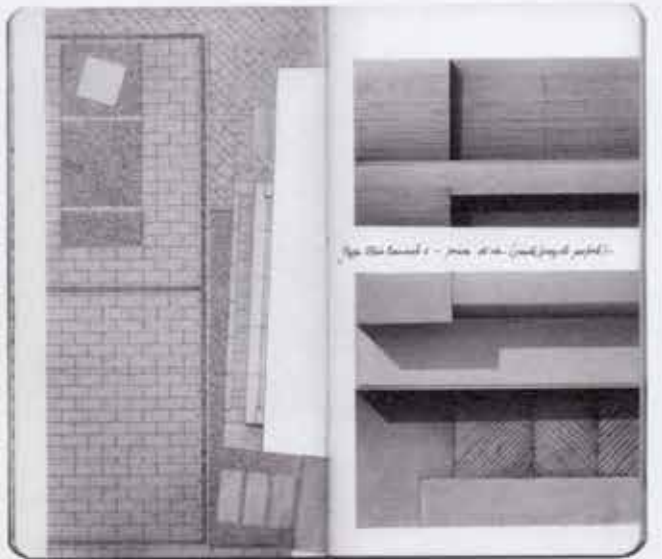
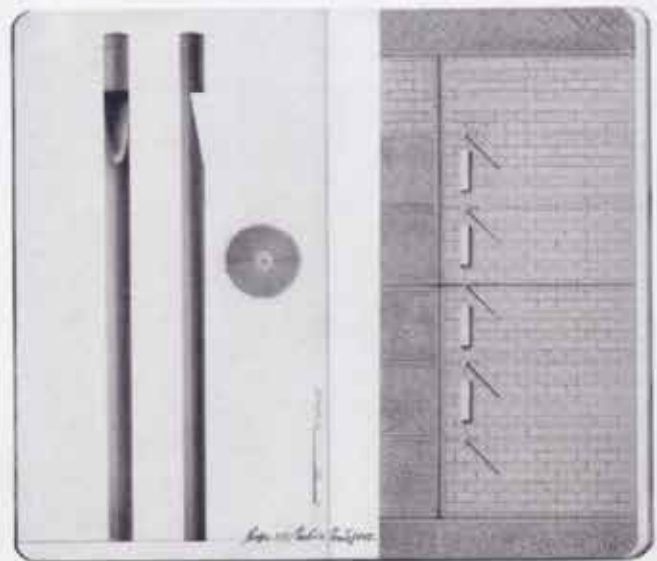
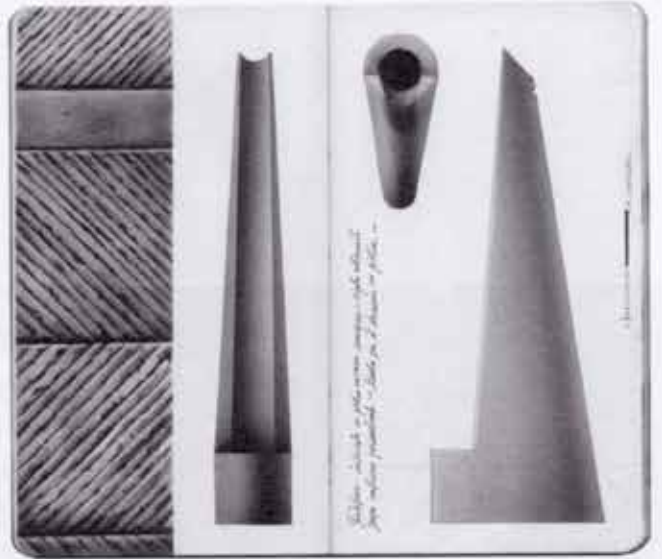
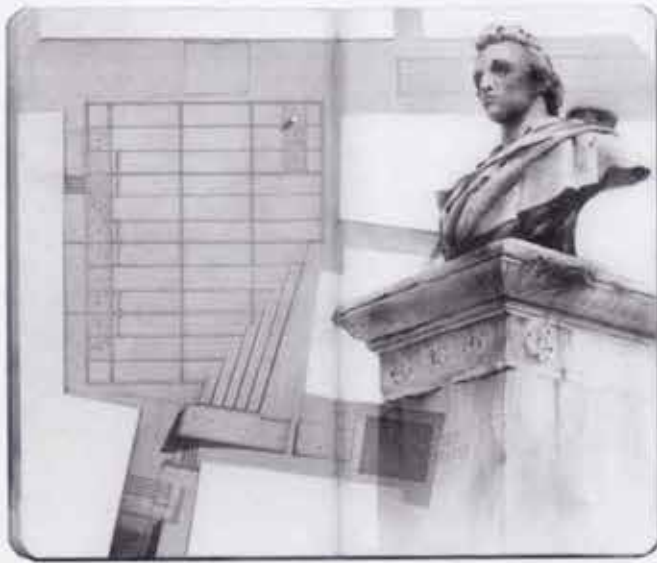
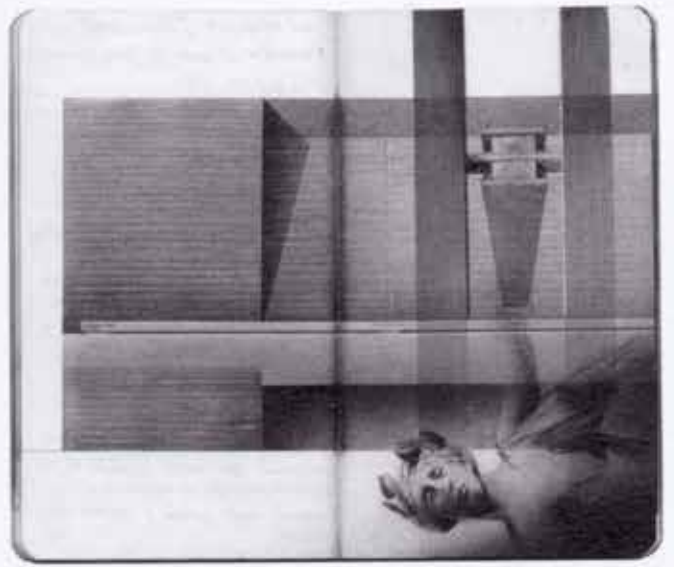
Pontassieve, dieci miglia a levante di Firenze, è borgo mercatale sorto come terra murata, metamorfosi dell'originario Castello di Sant'Angelo, colonizzatore dello sbocco della Sieve in Arno. Delle tracce lasciate da una vicenda condivisa con altri insediamenti semirurali oggi resistono pochi lasciti sparsi — due torri, una porta, il fronte di un palazzo — e l'impronta del già-fatto, del già fatto, matrice ottusa quanto resistente, pianta povera e caparbia difficile da estirpare — *Es ist die Wirklichkeit, welche die Möglichkeit weckt...* Robert Musil. A oriente: la trecentesca porta Fiorentina, di seguito l'ampia e dignitosa via Tanzini sino alla coeva porta Aretina battezzata poi dell'Orologio, in posizione quasi baricentrica la piazza Vittorio Emanuele II si appoggia a settentrione al filo della strada lasciando che il settecentesco palazzo Sansoni Trombetta ne annunci la presenza; a meridione, dopo un dislivello accentuato, i larghi fianchi dell'invaso si strozzano e si infossano, concludendosi nel volume voltato della porta Filicaia. A occidente, guidato dalla via Ghiberti, il paese allunga e stira i propri profili, oltre i recinti più antichi conservando i tratti dell'insediamento ottocentesco con la piccola piazza dei XIV Martiri che sembra una sosta, un indugio dedicato alle acque imprevedibili della Sieve. Se la piazza italiana è cresciuta da una radice doppia — civile e religiosa — comune è il suo ritrovarsi ora come un cortile ora come un chiostro, ora come un campo ora come uno stretto avanzo, ovvero sotto le sembianze di una stanza tracciata con precisione ed offerta alla volubilità del cielo, allo scambio e all'intersezione della luce con l'ombra. Uno spazio costruito, certo, ma un artificio che

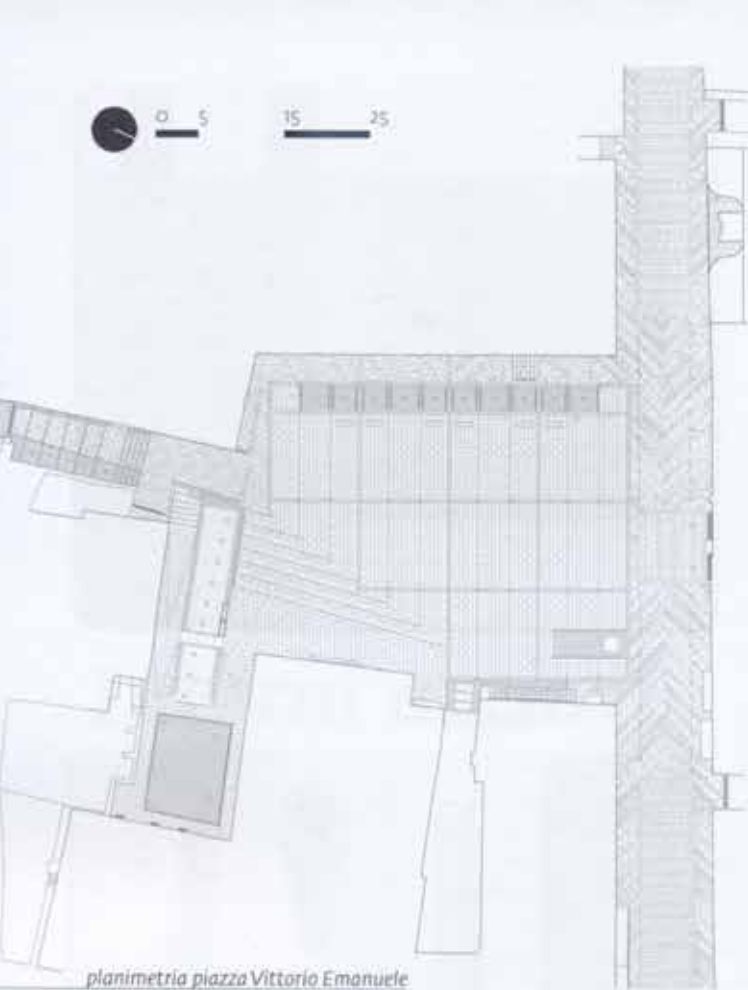
è, al suo fondo, vuoto, assenza, indecidibile possibilità.

Da qui il lavoro del progetto inteso primariamente come smantellamento, graduale fare-spazio, liberazione dagli oggetti e dai segni che hanno reso irricognoscibile questo interno aperto, questa scatola sgombra e silenziosa immaginata per una vita plurale. Programma di minima speranza ma assai incerto negli esiti valutata la vocazione bulimica all'accumulo, all'ingrasso, al tritume di lingue e figure propria dei nostri giorni. La ricerca di un carattere schietto e secco, di natura minerale e *senza squillo* direbbe Brandi, in guisa delle geometrie di terra governata che circondano questi luoghi e il controllo nelle scelte espressive sono i traguardi che hanno costretto la motilità innata del disegno. Conviene non enfatizzare troppo questa chance: lastre di generosa dimensione, spessori forti, pietre di appropriata genealogia e specie, sono risposte sovente sufficienti se unite a un generale saper-fare, tesoro di ogni tradizione (*Kunstkönnen* versus *Kunstwollen*, ovvero si confronti una qualsiasi pavimentazione settecentesca con le morfologie contemporanee...). Continuità spaziale e durata temporale sono l'indispensabile premessa per ogni riconosciuta identità, per il ripristino di un nitore calmo che dia sollievo, di una rassicurante prevedibilità, oltre dunque le abilità momentanee del designer.

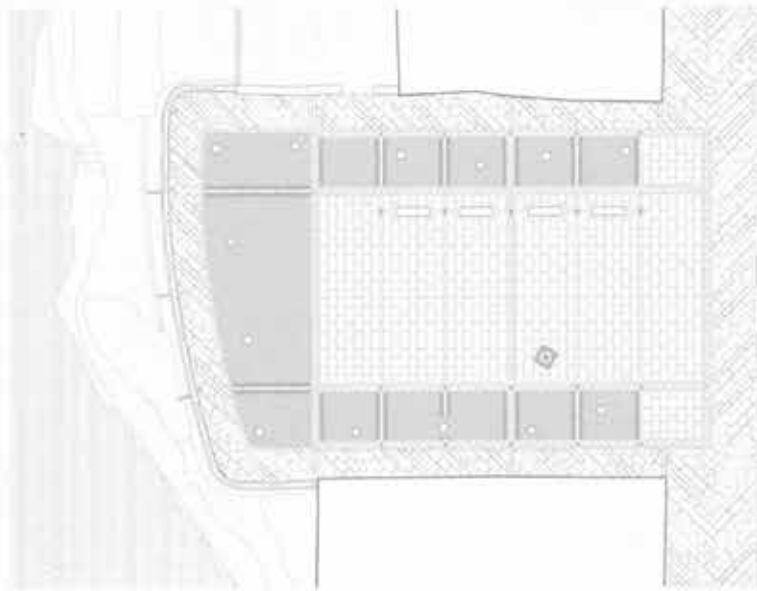
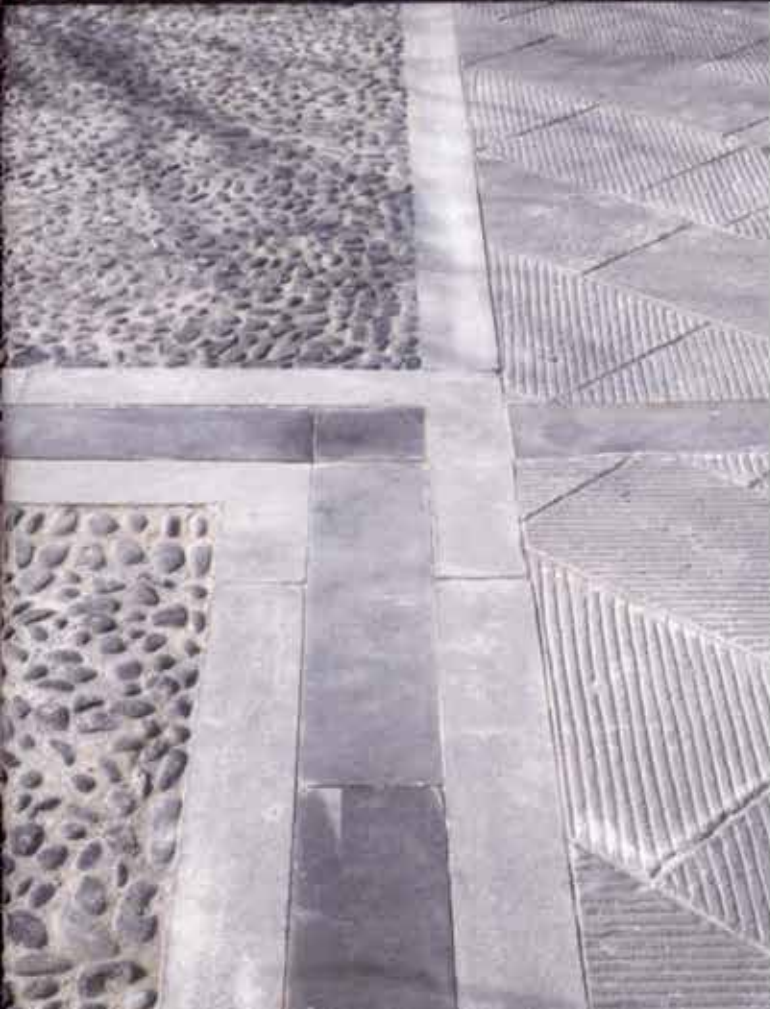
Per il resto è il problema di ogni seria azione di trasformazione o di architettura: modulare le scelte e le predilezioni secondo necessità e occasione, mai come virtuosismo cieco quanto come processo di comprensione delle spoglie del reale e del molto possibile in esso latente; scovare, rivoltare le linee consumate dell'esistente poiché capaci — comunque — di originare nuove forme dalla stessa presenza muta se solo lo sguardo è stato educato a vedere e l'orecchio è stato allenato a *sentire il rumore dell'ossatura delle cose*.

Interni azzurri è stato redatto da Arrigoni Architetti quale evoluzione dei risultati di un concorso di progettazione tenutosi nel 1997. Delle numerose parti che costituivano la proposta iniziale quelle qui presentate sono le uniche ad oggi realizzate.





opera menzionata
spazi urbani e paesaggio



0 5 10 15

planimetria piazza XIV Martiri

affiggere sull'edificio premiato, in cui saranno segnalati il progettista, il costruttore ed il committente.

6. Giuria

La commissione giudicatrice, nominata dal Comitato Organizzatore, sarà così composta:

- un critico o uno storico;
- due progettisti;
- un sociologo.

7. Consensi e autorizzazioni

I candidati consentono al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 per le finalità del presente Premio e autorizzano gratuitamente il Comitato Organizzatore a riprodurre e rappresentare in tutte le forme (in particolare: esposizione, edizione, pubblicazione sul sito internet, traduzione) ogni materiale inviato per la partecipazione al premio, considerato opera d'ingegno di carattere creativo ai sensi della L. n. 633/41, in quanto titolari di diritto d'autore, oppure forniscono tale autorizzazione di altri soggetti titolari di diritto d'autore. Il tutto attraverso le modalità indicate nel form d'iscrizione al premio e comunque per via telematica.

8. Mostra e pubblicazione

Una **selezione di opere** presentate parteciperà alla mostra con pannelli digitalizzati **impaginati, stampati ed esposti a cura degli organizzatori**. Sul catalogo saranno pubblicate: le architetture premiate assieme alle valutazioni della Giuria, le architetture che verranno eventualmente segnalate e una sintetica scheda di tutte le architetture partecipanti al Premio.

9. Norma finale

La partecipazione alla presente selezione implica automaticamente l'accettazione del presente regolamento.

10. Modalità di iscrizione e documentazione richiesta

Per la partecipazione al Premio è necessario compilare il

modulo di partecipazione disponibile alla pagina **modulo d'iscrizione** del sito www.premio-at.it che prevede l'inserimento dei dati relativi al **partecipante** e all'**opera**. Inoltre il candidato dovrà inviare, per ogni progetto partecipante alla selezione, il seguente materiale:

— **ELABORATI GRAFICI** (fino a 10 immagini .jpg in RGB, formato 2.480x3.500 pixel, per un totale massimo di 50 Mb) > planimetria generale con orientamento ed inserimento urbanistico del progetto oltre che scala grafica; disegni di progetto (piante, prospetti e sezioni nella misura ritenuta necessaria alla comprensione dell'opera), dettagli ed eventuali schizzi o foto di plastici. Gli elaborati dovranno riportare la relativa scala grafica utilizzata;

— **IMMAGINI** (fino a 10 immagini .jpg in RGB, formato 2.480x3.500 pixel, per un totale massimo di 50 Mb) > documentazione fotografica digitale della realizzazione. La documentazione fotografica dovrà anche illustrare il contesto in cui è inserito il manufatto.

Attraverso lo stesso modulo di partecipazione ogni partecipante o gruppo dovrà altresì fornire le autorizzazioni di cui all'art. 7 del presente bando.

11. Calendario

Diffusione bando e lancio ufficiale del Premio:

– **16 Dicembre 2013**

Iscrizione al Premio e upload del materiale:

– **16 Dicembre 2013 — 01 Marzo 2014**

Data ultima invio quesiti:

– **10 Febbraio 2014**

Lavori della Giuria:

– **Marzo 2014**

Risultati:

– **15 Aprile 2014**

Premiazione e inaugurazione mostra:

– **09 Maggio 2014**

Mostra:

– **dal 09 al 22 Maggio 2014**

12. Informazioni e segreteria

Le richieste di chiarimenti e delucidazioni sul bando e sulle procedure potranno essere formulate e inviate all'indirizzo email segreteria@premio-at.it entro il 10 Febbraio 2014. Successivamente a tale data non saranno accettate ulteriori richieste di chiarimenti. Le risposte ai quesiti saranno pubblicate sul sito www.premio-at.it

Premio Architettura Territorio Fiorentino

AT'14

www.premio-at.it

comitato organizzatore

Ordine degli Architetti di Firenze
Provincia di Firenze
ANCE | Firenze
Fondazione Architetti Firenze

a cura di

Tommaso Barni
Tommaso Rossi Fioravanti

progetto grafico e allestimento

D'Apostrophe, Firenze

sponsor

Spazio

sponsor tecnici

CRC
iGuzzini

segreteria

Alessandra Camaldo
Laura Spano

realizzazione editoriale e stampa



Pacini Editore
via A. Gherardesca
56121 Ospedaletto (Pisa)

supplemento al numero 38 di **OPERE**
finito di stampare nel mese di maggio 2014